

RIVISTAGIURIDICA
DELL'
AMBIENTE

diretta da

FAUSTO CAPELLI
e
STEFANONESPOR

4-2017

Editoriale Scientifica
NAPOLI

Abstract

STEFANO FANETTI

Sostenibilità ambientale e sociale dei biocarburanti. Le politiche dell'Unione europea.

L'Unione europea assegna ai biocarburanti un ruolo centrale nella propria strategia di contrasto ai cambiamenti climatici. Il supporto a questa tipologia di carburanti è, peraltro, legato anche ad altri aspetti, quali la sicurezza energetica, con la diminuzione della dipendenza dai combustibili fossili, e la crescita delle economie rurali. Accanto a queste opportunità, sono emerse anche numerose problematiche: l'intensificazione della deforestazione, l'utilizzo di ingenti superfici prima destinate alla produzione di alimenti, il cosiddetto *land grabbing* (ossia l'acquisizione su larga scala di terreni in paesi in via di sviluppo), l'erosione dei diritti consuetudinari sull'utilizzo della terra e, da ultimo, i paradossali effetti negativi sul clima connessi ai cambiamenti, diretti e indiretti, nell'uso del suolo. Il presente contributo intende quindi analizzare se e come il legislatore europeo abbia valutato questi aspetti critici. Si tratta evidentemente di un percorso in evoluzione: le sopracitate problematiche, non adeguatamente considerate dalla direttiva 2003/30/CE, sono state almeno parzialmente affrontate dalla legislazione successiva; così, nella direttiva 2009/28/CE vengono definiti dei criteri di sostenibilità affinché l'energia prodotta dai biocarburanti possa essere conteggiata per il raggiungimento degli obiettivi nazionali (ad esempio, i *biofuel* non possono essere prodotti da materie prime provenienti da terreni che presentano un elevato valore in termini di biodiversità o un elevato stock di carbonio), mentre nella direttiva (UE) 2015/1513 si affronta specificamente il cosiddetto effetto ILUC (acronimo di *indirectland use change*), cercando di favorire la transizione dai *food-based biofuels* a più avanzate tipologie di biocarburanti. In conclusione, si accenna a come le problematiche relative ai biocarburanti vengono prese in esame nella proposta di nuova direttiva sulle fonti energetiche rinnovabili.

The European Union assigns a key role to biofuels in its strategy to combat climate change. However, beyond climate change, the support for such fuels also linked to other aspects, such as energy security (with the reduction in the dependence on fossil fuels) and the growth of rural economies. Alongside these opportunities, many problems have also emerged: the increase of deforestation, the use of large area as previously used for food production, the so-called land grabbing (i.e. the large-scale acquisition of land in developing countries), the erosion of customary land use rights and, lastly, the paradoxical negative effects on the climate associated with direct and indirect changes in land use. The present paper therefore intends to analyse whether and how the European legislator has taken these negative aspects into consideration. This is clearly an evolving field: the aforementioned problems, not adequately considered by the directive 2003/30/EC, have been at least partly addressed by the subsequent legislation; thus, the directive 2009/28/EC defines sustainability criteria so that the energy by biofuels can be taken into account for the achievement of national targets (for example, biofuels shall not be made from raw material obtained from land with high biodiversity value or with high carbon stock), while in the directive (EU) 2015/1513 the so-called ILUC (indirectland use change) effect is specifically addressed, trying to promote the transition from food-based biofuels to more advanced types of biofuels. In conclusion, it is outlined how the issues related to biofuels are considered in the proposal for a new directive on renewable energy sources.

Abstract

CLAUDIA GALDENZI – FEDERICO BOEZIO

Il nuovo regolamento sulle terre e rocce da scavo (D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120): luci e ombre

Il contributo propone una disamina sintetica della nuova normativa in materia di terre e rocce da scavo (D.P.R. n. 120/2017).

Questo Regolamento era molto atteso dagli operatori, in quanto diretto ad agevolare il riutilizzo dei materiali da scavo, mediante una chiara individuazione dei criteri per sottrarli al regime dei rifiuti.

Il contributo evidenzia gli obiettivi raggiunti in questa direzione, ma al contempo sottolinea le lacune e le incertezze interpretative e applicative che il nuovo Regolamento non ha risolto".

The contribution offers a thorough evaluation of the new dispositions concerning the soils and the rocks resulting from excavation.

The dispositions of the D.P.R. n.120\2017 were due to be enacted for a long time in order to permit the correct use of the excavated soils and rocks.

The problem to be solved was to distinguish soils and rocks submitted to the regulation of wastes from materials that could be lawfully used.

The Authors explain the positive results of the new regulation and, in the same time, point out the remaining loopholes that have not been solved, still leaving margins of uncertainty.